

TEATRO COMUNALE
PAVAROTTI-FRENI

MODENA



Martha Graham
Dance Company

ERRAND INTO THE MAZE
DIVERSION OF ANGELS
STEPS IN THE STREET
IMMEDIATE TRAGEDY
WE THE PEOPLE

RASSEGNA
MODENA DANZA

2025/26

Martedì 12 maggio 2026 ore 20.30

Martha Graham Dance Company

Errand into the Maze

Coreografia **Martha Graham** · Musica **Gian Carlo Menotti** · Luci **Lauren Libretti** ·
Costumi **Maria Garcia** · Danzatori **Marzia Memoli, Zachary Jeppsen-Toy**

Diversion of Angels

Coreografia e costumi **Martha Graham** · Musica **Norman Dello Joio** · Luci **Jean Rosenthal** ·
Riadattamento **Beverly Emmons** · Danzatori **Leslie Andrea Williams, Ethan Palma,
Devin Loh, Antonio Leone, Laurel Dalley Smith, Zachary Jeppsen-Toy, Ane Arrieta,
Meagan King, Amanda Moreira, Isabella Pagano, Jai Perez**

Steps in the Street

Devastation–Homelessness–Exile

Da **Chronicle** · Coreografia e costumi **Martha Graham** · Musica **Wallingford Riegger** ·
Luci **Jean Rosenthal** · Ripreso nel 1989 da **Yuriko** e **Martha Graham** a partire dal film di
Julien Bryan · Danzatori **Anne Souder, So Young An, Ane Arrieta, Laurel Dalley Smith,
Meagan King, Devin Loh, Amanda Moreira, Marzia Memoli, Isabella Pagano,
Leslie Andrea Williams**

Immediate Tragedy

Dance of Dedication

Coreografia **Martha Graham** ripresa da **Janet Eilber** · Musica **Henry Cowell** ripresa da
Christopher Rountree, prodotta e mixata da **Lewis Pesacov**, eseguita da **Richard Valitutto**,
pianoforte · Costumi **Martha Graham** · Luci **Yi-Chung Chen** · 'Danzaturgia' ripresa da
Neil Baldwin · Con il sostegno di The **O'Donnell-Green Music and Dance Foundation** ·
Danzatrice **Xin Ying**

We the People

Coreografia **Jamar Roberts** · Musica **Rhiannon Giddens** · Arrangiamenti **Gabe Witcher**
· Costumi **Karen Young** · Luci **Yi-Chung Chen** · Danzatori **So Young An, Ane Arrieta,
Zachary Jeppsen-Toy, Meagan King, Lloyd Knight, Antonio Leone, Marzia Memoli,
Ethan Palma, Jai Perez, Anne Souder, Leslie Andrea Williams**

Martha Graham Dance Company
Janet Eilber direttrice artistica
Allen LaRue direttrice esecutiva



Note al programma

Esiste un prima e un dopo Martha Graham, artista e sperimentatrice unica, che ha attraversato da protagonista il XX secolo, non solo in ambito coreutico. Tra le pioniere della *modern dance* americana agli albori del Novecento, Martha Graham (Pittsburgh 1894 - New York 1991) fu la prima a individuare una tecnica di movimento diversa dal balletto classico capace di fondere corpo ed emozioni in un linguaggio di danza unico ed eloquente. Aprì la sua prima scuola nel 1926 a New York dove si danzava a piedi nudi, seduti sul pavimento, per assecondare la gravità. Seguì la creazione di una compagnia, inizialmente di sole donne chiamata Dance Group, per rappresentare le sue coreografie.

Già nel 1930 con l'assolo *Lamentation* la sua visione prendeva forma. Seduta su una panchina e avvolta in un lungo jersey elasticizzato, Martha danzava l'angoscia resa visibile dalle linee spezzate e trattenute dal tubo di maglia indossato: una visione audace che sfidava tutte le convenzioni della danza dell'epoca. Era arte performativa vivente, una forma scolpita che esprimeva con forza il profondo dolore umano. Del resto, Graham ha costruito la sua poetica intorno a una danza svincolata dall'intrattenimento: voleva stimolare, far conoscere, provocare. Ha anticipato i conflitti della donna pre-femminismo, ha raccontato i problemi delle persone reali e la loro psiche, attraversando la storia a lei coeva e la mitologia.

Nell'anno in cui si celebrano i cento anni dalla nascita della più antica compagnia di danza degli USA, è la direttrice dell'ensemble Janet Eilber a immaginare i programmi del tour mondiale tenendo salda la *mission* di presentare la compagnia come custode di un'eredità artistica preziosa e al tempo stesso lanciare uno sguardo verso il futuro e a nuovi creatori.

In questa direzione si è costituito anche il programma di questa sera, composto da quattro titoli iconici di Martha Graham e dalla novità *We the People* firmata da Jamar Roberts.

Dal punto di vista storico, la serata sfodera in apertura uno dei pezzi più celebri del cosiddetto ciclo greco, *Errand into the Maze* (1947, *Incursione nel labirinto*), lavoro che deve il titolo al primo verso di una poesia di Ben Belitt, tra i poeti più amati da Martha Graham, basato sul mito di Arianna e della lotta con il Minotauro. Su musica di Gian Carlo Menotti, Graham dipinge Arianna al confronto con il mostro, da intendersi qui come l'oscuro sconosciuto del subconscio (che è mortale), metafora dell'austera e terrificante lotta di una donna con il sesso. Il tutto, in origine, incastonato nella geniale scenografia firmata Isamu Noguchi: una corda bianca per segnare il percorso di Arianna e un telaio di ossa bianche (porta della caverna o ossa pubiche?), oggi sostituito da un *décor* più semplice ma altrettanto efficace.

Si annovera invece tra i rari brani gioiosi dell'immenso *corpus* di opere di Graham *Diversion of Angels* (1948), una coreografia sulla bellezza della giovinezza, l'innamoramento e l'amore. Seppur privo di trama, si coglie nel pezzo il desiderio dell'artista di celebrare la forza propulsiva dell'amore, per una volta non oscurata dal dubbio, dal senso di colpa o da una forza nascosta. Tre coppie, circondate da altri giovani festosi, celebrano e simboleggiano tre fasi dell'amore,

ciascuna abbinata a un colore: la prima coppia, in bianco, simboleggia l'amore adulto; la seconda, in rosso, l'amore erotico; la terza, in giallo, l'amore adolescenziale, il tutto a partire, ancora una volta, dai versi di Ben Belitt.

Di un anno precedente, anche il corale *Steps in the Street*, il cui sottotitolo *Devastation-Homelessness-Exile* spiega la sua genesi in risposta agli orrori della guerra. Qui una schiera di donne in lunghi abiti neri prova a mostrare tutta la determinazione necessaria a non soccombere. Folgorante l'inizio: nel silenzio le danzatrici entrano una dopo l'altra sul palco con una camminata all'indietro, hanno le braccia in posizioni spigolose e la testa reclinata. Un'espressione di rassegnazione superata con il sopraggiungere della musica (di Wallingford Riegger), trasformativa e latrice di un riscatto nei corpi e nello spazio. Composto nel 1936, *Steps in the Street* (estratto dal più lungo lavoro *Chronicle*) è manifesto delle chiare posizioni prese da Martha Graham contro le dittature e i fascismi. Proprio quell'anno la coreografa rifiutò l'invito a esibirsi con la compagnia ai Giochi Olimpici di Berlino organizzati nella Germania di Hitler. Segue una riscoperta, *Immediate Tragedy* (1937), un assolo scomparso dal repertorio a fine anni Trenta che Eilber ha recentemente ricostruito a partire da fonti fotografiche e documenti d'archivio, commissionando una nuova musica a Christopher Rountree ispirata all'originale di Henry Cowell. Qui una donna, nella scena vuota e con indosso una lunga e ampia gonna – costume diventato poi un *topos* grahamiano – danza la sua resilienza nei confronti delle atrocità della guerra.

Nuovo, e mai presentato prima in Italia, è il brano che chiude la serata, *We the People* (2024), firmato dall'acclamato coreografo statunitense Jamar Roberts, per oltre un lustro residente all'Alvin Ailey American Dance Theater e per la prima volta chiamato a creare per la Martha Graham Dance Company. Sui brani blues, folk e country della star vincitrice di un Grammy, Rhiannon Giddens, il lavoro fa riferimento alla storia americana e presenta undici danzatori sospesi in due dimensioni antitetiche. Qui lamento e protesta vanno a braccetto, nell'alternanza di assoli silenziosi, pieni di angoscia, e di danze di gruppo travolgenti, dove corpi smaniosi di respirare congiuntamente sembrano farsi portavoce di un chiaro messaggio: insieme si vince.







Martha Graham

Martha Graham ha avuto un'influenza profonda e indelebile sull'arte e sulla cultura americana. Da sola, ha definito la danza contemporanea come una forma d'arte autenticamente americana, che gli Stati Uniti hanno poi condiviso con il mondo. Superando i confini tra le discipline artistiche, ha collaborato e commissionato opere ai più importanti artisti visivi, musicisti e designer della sua epoca, tra cui lo scultore Isamu Noguchi e i compositori Aaron Copland, Samuel Barber e Gian Carlo Menotti. Lo stile rivoluzionario della Graham è nato dalla sua sperimentazione dei movimenti fondamentali di contrazione e rilascio. Concentrandosi sulle azioni essenziali del corpo umano, è riuscita a caricarlo di un'emozione intensa, cruda ed elettrica. I movimenti netti, angolari e diretti della sua tecnica hanno rappresentato una rottura drastica con lo stile dominante dell'epoca. La Graham ha influenzato generazioni di coreografi, tra cui Merce Cunningham, Paul Taylor e Twyla Tharp, ridefinendo i confini della danza. Ballerini classici come Margot Fonteyn, Rudolf Nureev e Michail Baryšnikov hanno guardato a lei come modello per ampliare la propria espressività artistica. Artisti di ogni disciplina desideravano studiare e lavorare con Graham: tra i suoi allievi figurano nomi come Bette Davis, Kirk Douglas, Madonna, Liza Minnelli, Gregory Peck, Tony Randall, Eli Wallach, Anne Jackson e Joanne Woodward, ai quali ha insegnato a utilizzare il corpo come strumento espressivo. Nel corso della sua lunga e illustre carriera, la Graham creò 181 composizioni coreografiche. Durante il bicentenario degli Stati Uniti le è stata conferita la più alta onorificenza civile americana, la Medal of Freedom. Nel 1998, TIME Magazine l'ha nominata 'Danzatrice del secolo'. Prima ballerina a esibirsi alla Casa Bianca e ad agire come ambasciatrice culturale all'estero, seppe incarnare lo spirito di una nazione. "Nessun artista è in anticipo sui tempi", diceva. "È il suo tempo. Sono gli altri a essere indietro rispetto al tempo".

La Compagnia

La Martha Graham Dance Company è un punto di riferimento nell'evoluzione della danza moderna sin dalla sua fondazione nel 1926. È sia la più antica compagnia di danza degli Stati Uniti sia la più antica compagnia di danza non segregata. Oggi abbraccia una nuova visione programmatica che affianca i capolavori di Martha Graham a nuove opere commissionate ad artisti contemporanei. Attraverso programmi che mettono in dialogo il lavoro di coreografi di epoche diverse all'interno di una ricca narrazione storica e tematica, la Compagnia opera attivamente per creare nuove piattaforme per la danza contemporanea e moltiplicare i punti di

accesso per il pubblico. Fin dalla sua nascita, la Martha Graham Dance Company ha ricevuto riconoscimenti internazionali da parte di spettatori in oltre 50 Paesi in Nord e Sud America, Europa, Africa, Asia e Medio Oriente. Si è esibita al Metropolitan Opera House, alla Carnegie Hall, all'Opéra di Parigi, al Covent Garden e al John F. Kennedy Center for the Performing Arts, oltre che ai piedi delle Grandi Piramidi in Egitto e nell'antico Odeon di Erode Attico sull'Acropoli di Atene. Inoltre, ha prodotto diversi film pluripremiati trasmessi da PBS e in tutto il mondo. Sebbene Martha Graham stessa sia l'allieva più celebre della sua compagnia, la Compagnia ha rappresentato un importante luogo di formazione per alcuni dei più rinomati interpreti e coreografi della danza moderna. Tra gli ex membri della Compagnia figurano Merce Cunningham, Erick Hawkins, Paul Taylor, John Butler e Glen Tetley. Tra le celebrità che hanno danzato con la Compagnia come ospiti vi sono Michail Baryšnikov, Margot Fonteyn, Rudolf Nureev, Maja Pliseckaja, Tiler Peck, Misty Copeland, Herman Cornejo e Aurélie Dupont. Negli ultimi anni, la Compagnia ha sfidato le aspettative sperimentando un'ampia gamma di proposte che vanno oltre le produzioni pensate per il palcoscenico teatrale. Ha creato una serie di eventi intimi in studio, avviato collaborazioni creative insolite con realtà come SITI Company, Performa, il New Museum, Barney's e il Siracusa Greek Theater Festival, solo per citarne alcune, sviluppato importanti progetti digitali con Google Arts and Culture, YouTube e Cennarium, creato un modello innovativo per raggiungere nuovi pubblici attraverso i social media. La straordinaria lista di artisti che hanno creato opere per i danzatori Graham nell'ultimo decennio sembra un vero e proprio catalogo dei coreografi imperdibili della scena contemporanea: Kyle Abraham, Azure Barton, Sidi Larbi Cherkaoui, Lucinda Childs, Marie Chouinard, Michelle Dorrance, Nacho Duato, Mats Ek, Andonis Foniadakis, Liz Gerring, Larry Keigwin, Michael Kliën, Pontus Lidberg, Lil Buck, Lar Lubovitch, Josie Moseley, Richard Move, Bulareyaung Pagarlava, Annie B Parson, Yvonne Rainer, Sonya Tayeh, Doug Varone, Luca Vegetti, Gwen Welliver e Robert Wilson. Gli attuali danzatori della Compagnia provengono da tutto il mondo e, pur essendo solidamente radicati nella tecnica Graham, sanno adattarsi con naturalezza allo stile dei coreografi contemporanei, come se fosse una seconda pelle, portando brillantezza tecnica e finezza artistica in ogni interpretazione – dalle creazioni più recenti ai classici di Graham e alle opere dei pionieri della danza moderna come Isadora Duncan, Jane Dudley, Anna Sokoloff e Mary Wigman. "Alcuni dei danzatori più abili e potenti che si possano vedere", secondo il Washington Post lo scorso anno. "Una delle grandi compagnie del mondo", afferma il New York Times, mentre il Los Angeles Times osserva: "Sembrano capaci di fare qualsiasi cosa, e di farla apparire facile oltre che poetica".

Prossimo spettacolo

Venerdì 22 maggio 2026 ore 20.30

Centro Coreografico Nazionale / Aterballetto GLORY HALL · RECONCILIATIO · SOLO ECHO

Ospite regolare delle stagioni del Teatro Comunale di Modena, CCN / Aterballetto presenta una serata con tre coreografie, tra novità assolute e nuovi riallestimenti.

Glory Hall è la nuova creazione di Diego Tortelli per i sedici danzatori di Aterballetto. Si tratta di un viaggio sensoriale e ribelle, fra sacro e profano, in uno spazio sospeso tra luce e oscurità, dove la coreografia si sviluppa come un rito estatico. In questo ambiente nero, mai realmente oscuro, sensualità e spiritualità si intrecciano in un gioco continuo tra piacere, virtuosismo e la ricerca di una personale versione di gloria.

Reconciliatio è il riallestimento che Angelin Preljocaj ha realizzato a partire dal suo *Suivront mille ans de calme*, creazione del 2010. Il duetto femminile è stato presentato nel 2024 alla Basilica di San Petronio di Bologna, in occasione della manifestazione Memorare, evento preparatorio al Giubileo 2025. Composto sulle note del celebre Adagio *Al chiaro di luna* di Beethoven, il brano offre una lettura poetica e impressionista dell'Apocalisse, dove la danza diventa strumento per evocare paure, angosce e speranze, scoprendo significati nascosti e rivelazioni interiori.

Solo Echo è una creazione di Crystal Pite, originariamente realizzata per il Nederlands Dans Theater nel 2012 e riallestita per CCN / Aterballetto nel 2025. La coreografia si ispira a due sonate per violoncello e pianoforte di Johannes Brahms e alla poesia *Lines for Winter* di Mark Strand, invocando l'inverno, la musica e il corpo per esplorare il sentimento di accettazione e perdita.

La compagnia Aterballetto, fondata nel 1977 e divenuta nel 2022 il primo Centro Coreografico Nazionale istituito in Italia, è oggi composta da sedici danzatori impegnati per intere stagioni, che lavorano principalmente a nuove produzioni di coreografi di fama internazionale. Il CCN / Aterballetto è inoltre vocato a uno sviluppo artistico innovativo e inclusivo. Oggi è una realtà votata alla pluralità di stili e alla ricerca nell'ambito delle nuove tecnologie digitali, cosmopolita, curiosa, dinamica. Le sue produzioni sono apprezzate nei più importanti teatri e festival italiani e nel mondo.

Programma

L'Altro Suono festival

2025/26

SABATO 11 APRILE ore 20.30 - Cinema Arena

Jamal Ouassini, violino

Il viaggio di Ziryab

Il più grande 'influencer' di tutti i tempi

Un viaggio musicale e narrativo sulle tracce del prodigioso liutista Ziryab: dalle corti di Baghdad all'Andalusia, tra leggende, strumenti antichi e sonorità che attraversano secoli e culture

VENERDÌ 17 APRILE ore 20.30 - Teatro dei Segni

Les Mécanos

Canti popolari francesi e occitani per dieci voci maschili e percussioni 'da officina': cerchioni, chiavi inglesi, tubi di scarico e grancasse...

GIOVEDÌ 23 APRILE ore 20.30

Simona Molinari

La donna è mobile

Un viaggio musicale e teatrale per una band tutta al femminile: dall'opera lirica a Lucio Dalla, dalle atmosfere di Milly all'energia di Billie Eilish

LUNEDÌ 4 MAGGIO ore 21

Carmen Consoli

Amuri luci

Un percorso musicale fra passato e presente che intreccia Sicilia, Mediterraneo e tradizione poetica, in un paesaggio sonoro intimo e universale

DOMENICA 10 MAGGIO ore 20.30

Combattimento 400

Claudio Monteverdi incontra

Abd ul-Qadir Marâghî

Con Musica Antiqua Latina

Il 'Combattimento' di Monteverdi rivive accanto alle musiche di Abd ul-Qadir Marâghî e ai racconti persiani, in un incontro tra identità, simboli e tradizioni sonore del Mediterraneo antico

VENERDÌ 15 MAGGIO ore 20.30

Valeria Solarino, voce

Gloria Campaner, pianoforte

Oltre le colonne d'Ercole

Guida al viaggio

da Chopin a Stevenson

Lungo le strade dei poeti del viaggio, le parole incontrano la musica verso territori inesplorati, sulle note acquatiche di Debussy, i notturni di John Field e il vento infuriato dei preludi di Chopin

MARTEDÌ 23 GIUGNO ore 21

Andrea Morricone, direttore

Marco Morricone, voce narrante

È mio padre.

Morricone dirige Morricone

Prova generale del concerto

Speciale anteprima per Modena

Nuovo progetto sinfonico dedicato all'eredità artistica di Ennio Morricone che prende vita attraverso la prospettiva dei suoi figli

DENTRO LE NOTE

Eventi collaterali. Teatro Comunale Pavarotti-Freni, Sala del Ridotto. Ingresso libero

SABATO 11 APRILE ore 17.30

La voce del mondo

Quando il canto diventa inclusione

SABATO 23 MAGGIO ore 17.30

La comunità del Bangladesh

Un racconto in musica e parole



Presidente

Massimo Mezzetti
Sindaco di Modena

Consiglio Direttivo

Eugenio Candi
Cristina Contri
Valeria Parrella
Maurizio Pirazzoli

Direttore

Aldo Sisillo

Collegio dei Revisori

Claudio Trenti
Presidente

Angelica Ferri Personali
Alessandro Levoni
Sindaci effettivi

I fondatori



Si ringraziano

BPER:



I nostri soci, i nostri sostenitori



Angelo Amara
Rosalia Barbatelli
Gabriella Benedini Bulgarelli
Simone Busoli
Maria Rosaria Cantoni
Maria Carafoli
Mariarita Catania
Rossella Fogliani
Sarah Lopes-Pegna
Paola Maletti
Pietro Mingarelli
Eva Raguzzoni
Maria Teresa Scapinelli
Sonia Serafini
Amici dei Teatri Modenesi

I nostri sponsor





Con il contributo



Teatro Comunale Pavarotti-Freni

Via del Teatro, 8, 41121 Modena

059 203 3010 / biglietteria@teatrocomunalemodena.it

www.teatrocomunalemodena.it